



la Città del Crati

Lunedì 9 Febbraio 2026

I MIRACOLI

I miracoli sono eventi straordinari e prodigiosi, interpretati teologicamente come interventi divini diretti che superano le leggi naturali, spesso operati per confermare la fede o per mezzo di taumaturghi. Nel linguaggio comune, indicano fatti eccezionali che destano meraviglia, spesso legati a guarigioni inspiegabili, liberazioni o fenomeni soprannaturali.

- **Significato Teologico:** Nella fede cristiana, i miracoli sono segni dell'amore di Dio, della sua presenza attiva nel mondo e strumenti di salvezza, non meri atti di magia.

- **Tipi di Miracoli:** I Vangeli descrivono diverse tipologie, tra cui guarigioni (es. lebbrosi), esorcismi, dominio sulla natura (es. tempesta sedata) e risurrezioni.
- **Miracoli Eucaristici:** Eventi straordinari riconosciuti dalla Chiesa Cattolica, come la trasformazione dell'ostia in carne o sanguinamento, spesso legati a dubbi sulla transustanziazione.
- **Luoghi di Miracoli:** I santuari, come quello di Lourdes, sono spesso associati a testimonianze di guarigioni inspiegabili e fede.
- **Accertamento:** Scientificamente, una guarigione è considerata miracolosa solo se risulta istantanea, completa e duratura.

Il dibattito storico sui miracoli contrappone i sostenitori della loro natura divina all'approccio razionalista, che ne contesta la natura soprannaturale

Miracoli riconosciuti dalla Chiesa: tutte le guarigioni e gli eventi prodigiosi

Quali sono i miracoli riconosciuti dalla Chiesa, quali quelli ancora in corso di indagine? Da Lourdes a Medjugorje, tra guarigioni miracolose e testimonianze di eventi inspiegabili

- 1 [Miracoli di Gesù](#)
- 2 [Miracoli di Lourdes](#)
- 3 [Testimonianze da Medjugorje](#)

La Chiesa cattolica ammette l'esistenza di fenomeni inspiegabili, straordinari, che trascendono le leggi della natura. Si tratta dei **miracoli**. Addirittura, quelli attribuiti a Gesù e riportati nei Vangeli sono considerati **fatti storici**. Se nella cultura ebraica e dunque anche nell'Antico Testamento i miracoli sono considerati **segni dell'onnipotenza di Dio**, nel Nuovo Testamento i miracoli compiuti da Gesù sono **segni evidenti della Sua natura divina**. Possiamo dunque definire miracolo **qualsiasi accadimento non**



attribuibile a cause naturali, ma giustificato dall'intervento divino. Con questa premessa, parlare di miracoli riconosciuti dalla Chiesa diventa un argomento complesso e delicato. I miracoli, in particolare **le guarigioni inspiegabili**, sono da sempre oggetto di un acceso dibattito tra chi crede senza alcuna remora

all'intervento divino dietro di essi e chi invoca un atteggiamento più razionale, una spiegazione logica e scientifica. Non che la Chiesa prenda la cosa alla leggera. Se vogliamo avere una stima dei miracoli accertati e riconosciuti come tali, prendendo come esempio quelli attribuiti alla **Madonna di Lourdes**, siamo nell'ordine delle decine, con una settantina di miracoli riconosciuti dalla Chiesa su migliaia di presunte guarigioni miracolose e milioni di pellegrini che negli ultimi anni hanno visitato il santuario di Nostra Signora di Lourdes.

Leggi anche:

I miracoli: cosa sono e come vengono classificati

Guarigioni ed esorcismi, apparizioni, dominio sulla natura, fino alla resurrezione dei morti. Gesù e i suoi miracoli, un retaggio di storia...

Esiste una **procedura specifica** adottata dalla Chiesa in materia di miracoli, codificate nel 1983. Essa viene utilizzata soprattutto in caso di **guarigioni inspiegabili**, e si basa su una serie di misurazioni e analisi raccolte ed esaminate da una apposita consulta medica nominata dalla **Congregazione per le cause dei santi**. Di questo team di medici e scienziati fanno parte specialisti **sia laici sia credenti**, che analizzano ogni caso che viene loro sottoposto e stabiliscono se esso risponda ai **sette criteri che definiscono un miracolo di guarigione dal punto di vista medico-scientifico**. Essi sono stati raccolti nel *De servorum beatificatione et beatorum canonizatione* (La beatificazione dei servi di Dio e la canonizzazione dei beati) dal cardinale Prospero Lambertini, che salì al soglio pontificio col nome di Papa Benedetto XIV nel 1740 e considerati ancora oggi validi. Ecco quali sono:

- La malattia deve avere caratteristiche di gravità, con prognosi negativa;
- La diagnosi reale della malattia dev'essere certa e precisa;

- La malattia dev'essere solo organica;
- Un eventuale trattamento non può aver favorito il processo di guarigione;
- La guarigione dev'essere repentina, inaspettata e istantanea;
- Il recupero della normalità dev'essere completo (e senza convalescenza);
- La guarigione dev'essere duratura (senza ricaduta).



Una volta riconosciuti i sette criteri, si valutano le circostanze dell'evento in modo da collegarle con l'eventuale intervento divino (preghiere da parte del malato, pellegrinaggio in un luogo famoso per guarigioni miracolose, ecc.). Se dopo

quest'ultima riflessione permangono dubbi sulla guarigione, essa viene archiviata come remissione spontanea.

Leggi anche:

[I miracoli della Madonna di Lourdes dalla sua prima apparizione](#)

La Chiesa ha riconosciuto come miracoli della Madonna di Lourdes...

Miracoli di Gesù

Abbiamo accennato a come tra i miracoli riconosciuti dalla Chiesa quelli di Gesù siano riconosciuti come fatti storici, o quanto meno racconti allegorici di eventi realmente accaduti. Si parla dei **miracoli narrati nei Vangeli Canonici**, perché quelli riportati dai Vangeli apocrifi sono spesso troppo contaminati da elementi fantastici e fiabeschi.

Possiamo catalogare i miracoli attribuiti a Gesù in tre categorie:

- miracoli sulla natura;
- miracoli di guarigione, esorcismi e resurrezione;
- epifanie o apparizioni: trasfigurazione, apparizioni post-pasquali.

La Resurrezione esula da questa catalogazione, affermandosi come il miracolo di Gesù per eccellenza.

Le guarigioni occupano una larga parte dei miracoli di Gesù, sia quella fatte per sanare il corpo da

febbre, malattie e menomazioni, sia quelle rivolte allo spirito, come gli esorcismi e la liberazione da possessioni diaboliche.

Leggi anche:

I miracoli di Gesù nei quattro Vangeli

I miracoli di Gesù citati nei Vangeli Canonici sono ritenuti fatti storici, anche se raccontati da un punto di vista teologico. Ecco i principali.

Miracoli di Lourdes

La cittadina francese di **Lourdes**, teatro di ben **diciotto apparizioni della Madonna a Bernadette Soubirous** nel 1858, è anche uno dei luoghi dove sono stati attestati più **miracoli di guarigione**, comprese molte guarigioni miracolose dal cancro. Delle settemila guarigioni attribuite alla Madonna di Lourdes, oltre duemila sono state riconosciute come inspiegabili, e di queste duemila **solo settanta sono state riconosciute formalmente come guarigioni miracolose accertate**. Proprio accanto al Santuario di Lourdes sorge il *Bureau des constatations médicales* (Ufficio delle constatazioni mediche), che esamina le guarigioni vere o presunte. Questo ufficio esiste dal 1905, e si basa sui già citati sette criteri definiti dal cardinale Lambertini. Dopo un'analisi iniziale, è il Comitato Medico Internazionale di Lourdes (CMIL), che ha sede a Parigi, ha confutare o meno le conclusioni a cui l'ufficio è giunto, e alla fine la Chiesa riconosce o meno la guarigione miracolosa.

Poiché spesso i miracoli della Madonna e **le guarigioni di Lourdes** sono attribuiti all'**acqua della sorgente della grotta di Massabielle**, che la Vergine indicò a Bernadette, essa è stata sottoposta ad analisi accurate. Ne è risultato che l'acqua di Lourdes non ha nessuna caratteristica medicamentosa o terapeutica, dunque non spiegherebbe le guarigioni miracolose.

Madonna di Lourdes con corona legno

Statua Madonna di Lourdes con corona in legno d'acero della Valgardena, finitura dipinta.



Testimonianze da Medjugorje

Per quanto riguarda [Medjugorje](#), anche qui si parla di molti eventi miracolosi, come profumi misteriosi, gocce che sgorgano dalla statua di Gesù e molte guarigioni impiegabili, anche da gravi infermità. La commissione internazionale istituita da Benedetto XVI nel 2010 ha riconosciuto come valide le prime 7 apparizioni della **Madonna** ai veggenti, e nel 2017 ulteriori indagini promosse da Papa Francesco hanno portato al **riconoscimento del culto**. Ma per quanto riguarda i presunti miracoli a Medjugorje, riportati da innumerevoli testimonianze, la Chiesa Cattolica non ha ancora avviato indagini ufficiali. Medjugorje è riconosciuta come un luogo di grande **concentrazione spirituale**, e come tale possibile teatro di eventi mistici. Conversioni, ravvedimenti e vocazioni, sono già di per sé miracoli degni di nota e considerazione, senza bisogno di ulteriori dimostrazioni.

Madonna di Medjugorje 40 cm gesso madreperlato

Statua realizzata in gesso madreperlato, raffigurante la Madonna di Medjugorje di altezza 40 cm.

A woman with long dark hair, wearing sunglasses and a black one-piece swimsuit, is walking away from the camera on a sandy beach. She is looking back over her shoulder. The background shows the ocean and a clear blue sky. The text "LA PIÙ BELLA" is overlaid in large, bold, white letters with a black outline.

LA PIÙ BELLA

Costituita la Sezione territoriale della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità in provincia di Cosenza. FAI CISL-FLAI-CGIL-UILA UIL: «Passo importante, ora puntare su prevenzione, informazione e qualità».

Cosenza, 27 gennaio 2026 – Si è ufficialmente insediata lo scorso 23 gennaio, presso la sede provinciale dell'INPS di Cosenza, la Sezione Territoriale della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità.

La riunione di insediamento, convocata dal Direttore della sede INPS di Cosenza, rappresenta un passaggio attuativo del Protocollo d'intesa sottoscritto l'8 ottobre scorso, che ha posto le basi per una collaborazione stabile tra istituzioni, parti sociali ed enti coinvolti per promuovere legalità, trasparenza e qualità nel settore agricolo.

All'incontro hanno preso parte i rappresentanti di Regione Calabria, Prefettura, INPS, INAIL, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Centri per l'Impiego, Agenzia delle Entrate, insieme alle organizzazioni datoriali Confagricoltura e Coldiretti, alle organizzazioni sindacali FAI CISL, FLAI CGIL e UILA UIL e all'Ente Bilaterale Agricolo EBAT-FIMI.

«Si tratta di una notizia positiva per tutto il settore agricolo della nostra provincia – dichiarano i sindacati territoriali di categoria FAI CISL, FLAI CGIL e UILA UIL. L'istituzione della Sezione territoriale rappresenta un risultato che abbiamo fortemente sostenuto, perché dotare anche il nostro territorio di questo strumento significa rafforzare concretamente la lotta al lavoro irregolare e allo sfruttamento, promuovendo al tempo stesso un modello di agricoltura fondato sulla qualità e sul rispetto dei diritti».

I sindacati sottolineano come l'avvio della Sezione non debba restare un fatto formale, ma segnare l'inizio di una fase operativa concreta: «Ora è fondamentale passare dalla costituzione alla programmazione delle attività, individuando priorità, strumenti e azioni condivise. La Rete può diventare un presidio stabile di legalità e sviluppo sano del settore, ma solo se sostenuta da un impegno costante di tutti i soggetti coinvolti».

Nel corso dell'incontro è emersa con chiarezza la necessità di ampliare il numero di aziende aderenti alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità. Attualmente, infatti, nella provincia di Cosenza risultano iscritte poco più di 250 imprese agricole, un numero ancora limitato rispetto al potenziale del territorio.

«Occorre avviare una campagna capillare di informazione e sensibilizzazione per far conoscere alle aziende i vantaggi dell'adesione alla Rete, non solo in termini di reputazione e trasparenza, ma anche rispetto alle premialità previste, all'accesso a finanziamenti e alle opportunità legate ai bandi pubblici. La legalità deve essere percepita come un valore aggiunto e non come un peso burocratico».

Per le Federazioni sindacali provinciali, l'azione della Sezione territoriale dovrà muoversi in stretta connessione con il rafforzamento della formazione e con interventi mirati su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ambiti ancora troppo spesso segnati da criticità. «È indispensabile investire sull'informazione ai lavoratori e alle imprese riguardo ai contratti di lavoro, agli strumenti della bilateralità, ai fondi integrativi e a tutte le opportunità che possono migliorare le condizioni di lavoro e la qualità dell'occupazione agricola».

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alla condizione dei lavoratori agricoli stagionali, soprattutto per quanto riguarda trasporto e alloggio, aspetti che in molte realtà rappresentano anelli deboli della filiera e terreni su cui si insinuano forme di intermediazione illecita.

«Serve alimentare un confronto stabile su questi temi e attivare misure concrete che rendano trasparente e dignitoso l'intero percorso lavorativo, dal reclutamento alla permanenza sul territorio. È proprio nelle situazioni di maggiore fragilità che si annidano i rischi di caporalato e di utilizzo di manodopera attraverso circuiti illegali.

«Ora inizia il vero lavoro. Dalle prossime riunioni dovranno emergere proposte operative, affrontando anche le criticità di carattere burocratico che spesso scoraggiano le imprese sane. L'obiettivo deve essere costruire un settore agricolo che non sia solo sopravvivenza, ma opportunità di sviluppo e lavoro dignitoso, contrastando lo sfruttamento non soltanto con controlli e repressione, ma soprattutto con prevenzione, informazione e qualità».

FAI-CISL

FLAI-CGIL

UILA-UIL

“Mai più soli”, a Morano arriva l’orologio che salva la vita

Il sindaco Mario Donadio: «Abbattiamo le distanze fisiche e creiamo una rete efficace di protezione»

Nella mattinata odierna, il primo cittadino di Morano, **Mario Donadio** ha sottoscritto un’importante accordo con l’associazione “**Gli amici del Cuore**”, sancendo ufficialmente l’avvio del progetto “**Mai più soli**”, finalizzato a garantire assistenza continua agli anziani e alle persone fragili del comprensorio.

Il percorso offre una risposta innovativa alle esigenze di sicurezza e benessere delle comunità. Primo in Calabria e secondo in Italia, ideato e promosso dal primario della Cardiologia dell’Ospedale “Ferrari” di Castrovillari, **Giovanni Bisignani**, e dal menzionato sodalizio, presieduto da **Caterina Formica**, il piano, accolto e concretizzato con entusiasmo dall’**Amministrazione comunale** di Morano, mira a realizzare sul territorio una rete di protezione digitale H24 mediante l’utilizzo di dispositivi indossabili e perfettamente in linea con i moderni standard operativi.

Centro dell’iniziativa un orologio digitale di ultima generazione, dotato di numerose funzionalità avanzate, tra cui un pulsante SOS con simboli Braille, un rilevatore automatico di caduta, il controllo in tempo reale dei parametri vitali (frequenza cardiaca, saturazione ossigeno, pressione arteriosa), un meccanismo di geolocalizzazione con possibilità di circoscrivere aree di movimento, un promemoria per l’assunzione di farmaci, un metodo di comunicazione vocale bidirezionale. I dati vengono costantemente trasmessi a una Centrale Operativa funzionante 24 ore su 24, gestita da personale qualificato, in grado di intervenire tempestivamente attivando il medico, i familiari o i volontari.

La fase sperimentale coinvolgerà un primo gruppo di fruitori selezionati congiuntamente dal Comune e dall’Associazione, con l’auspicio di poter estendere in futuro il servizio.

«L’orologio - spiega il dott. **Bisignani** - non è un semplice accessorio, ma un vero e proprio terminale di salute collegato costantemente a una centrale di ascolto. Attraverso questo sistema, i parametri vitali e la posizione dell’utente vengono monitorati istantaneamente. In caso di malore o necessità, l’anziano non deve fare altro che avviare il dispositivo per ricevere aiuto immediato. Dotato anche di un sensore Gps, è in grado di rilevare la posizione dell’utente e inviare alert automatici in caso di caduta o allontanamento da una zona predefinita».

«Oggi – afferma il sindaco **Mario Donadio** – compiamo un passo fondamentale verso una comunità più unita, solidale e tecnologicamente avanzata, ispirata a un modello di welfare efficace e di prossimità. Il programma “Mai più soli” simbolizza perfettamente la missione della nostra squadra di governo, che lavora per restituire centralità alla persona, sovvenendola nei suoi bisogni di salute, spesso inevasi per svariate contingenze, e intervenendo in special modo sulle fasce più deboli e vulnerabili della popolazione. Ringrazio il dott. **Bisignani** e il dott. **Girolamo Angelini**, coordinatore



infermieristico, per averci proposto, unitamente alla presidente **Formica**, tale straordinaria e lungimirante opportunità. Attraverso questo mix di soluzioni innovative abbattiamo le distanze fisiche e creiamo un presidio di tutela sanitaria continua e discreta, che consentirà di approcciare con maggiore fiducia la quotidianità, rimanendo nel proprio domicilio».

Siamo, dunque, di fronte a un esempio tangibile di sussidiarietà e collaborazione tra enti pubblici e terzo settore. Che punta a migliorare la qualità di vita degli anziani e dei soggetti fragili, riducendo di fatto gli accessi impropri ai nosocomi e prevenendo l'isolamento sociale.



Per non voltarsi dall'altra parte

Quando Angelo Canino, il mio amico poeta, riceve un altro premio, quasi, quasi non fa più notizia. Tra coppe, targhe e attestati è arrivato a superare quota 650 riconoscimenti. Eppure, l'ultimo premio ottenuto riesce ancora a sorprendere per la forza del valore umano.



Nell'ambito del Premio letterario "Amilcare Solferini" di Rodallo (TO), la giuria gli ha attribuito una mattonella in ceramica di due chili, con inciso il testo della sua poesia "Gaza". Non un semplice oggetto quindi, ma la parola scolpita nella materia e destinata a durare nel tempo.

La particolarità? La mattonella sarà collocata in un luogo pubblico e frequentato della nostra città. L'Amministrazione Comunale, accogliendo l'invito dell'Associazione che ha organizzato il premio, ha individuato il posto nei pressi dello

storico Palazzo Sanseverino-Falcone, già sede del MACA e del Museo del Risorgimento. La poesia si trasformerà così in memoria viva e sarà sotto gli occhi di tutti.

Angelo, poeta dialettale di grande talento, autore di 11 libri e oltre 500 poesie, ha già ricevuto sette premi alla carriera in varie Regioni. Ma questa volta il premio parla soprattutto al cuore.

La poesia su Gaza, scritta in italiano, è un grido potente che tocca le coscienze:

Hanno finito le lacrime agli occhi,

sanno soltanto cos'è il terrore.

Bambini, giovani, vecchi,

hanno visto come si muore.

Poche righe per restituire dignità e voce a un popolo stremato, per ricordandoci che a Gaza ci sono vite spezzate, infanzie rubate, silenzi che pesano come macigni.

Ad Acri, la mattonella non sarà solo un premio a un poeta, ma un invito quotidiano a non voltarsi dall'altra parte.

Franco Bifano

TIROCINANTI

“Va garantita in tempi brevi la stabilizzazione dei tirocinanti impiegati in Calabria nei ministeri della Giustizia, della Cultura e dell’Istruzione. Governo e ministeri devono assumersi la responsabilità di dare certezza occupazionale agli oltre 900 lavoratori che da anni assicurano servizi essenziali allo Stato”. Lo chiede in una nota il Partito democratico della Calabria, guidato dal senatore Nicola Irto, intervenendo sulla vertenza che riguarda centinaia di operatori calabresi con contratti a tempo determinato in scadenza a partire dal prossimo primo marzo. “Si tratta di lavoratori – sottolineano i dem – che operano già da parecchio negli uffici giudiziari, nei Beni culturali e nella scuola, con contratti part-time e a tempo determinato. Questa condizione non è più sostenibile. Occorre una soluzione strutturale, sarebbero umilianti rinvii o misure tampone”. Il Pd Calabria richiama poi l’attenzione sulle prime scadenze imminenti e chiede che sia attuato rapidamente l’impegno annunciato dal ministero della Giustizia per la stabilizzazione degli operatori giudiziari interessati. Il Pd Calabria ricorda di avere già sollecitato, con atti politici promossi dal senatore Irto, una risposta alla condizione di precarietà dei lavoratori impiegati negli uffici calabresi dello Stato, indicando la strada di interventi normativi mirati. “In una Regione come la Calabria, il lavoro – concludono i dem – deve essere prioritario e tutti dobbiamo lavorare per garantirlo”.

Sanità, Laghi: «Lo Spoke di Castrovillari è allo stremo. Servono interventi immediati e strutturali»

Il Consigliere Regionale e Segretario questore ha presentato un’interrogazione a risposta immediata al Presidente della Giunta regionale per denunciare le subentranti criticità che affliggono l’ospedale Ferrari

«Lo Spoke di Castrovillari è un presidio sanitario strategico per un’area vastissima della provincia di Cosenza, che comprende la Valle dell’Esaro, il Pollino e la Sibaritide. Eppure le emergenze si aggravano anziché essere risolte». È quanto dichiara il consigliere regionale, Ferdinando Laghi, nell’annunciare di aver depositato un’interrogazione a risposta immediata alla Presidenza della Giunta.

Nello spoke, a fronte dei 202 posti letto previsti, ne risultano attivi soltanto 114, così come pesantissima risulta essere la carenza di personale: «Mancano almeno 155 unità – afferma Laghi – considerando le sole Unità Operative attualmente funzionanti. Il rischio concreto di ridimensionamenti e chiusure è dietro l’angolo. E di ridimensionamenti e chiusure a Castrovillari già ce ne sono state troppi». Trasferimenti di personale giudicati incomprensibili e immotivati anche dal punto di vista amministrativo, come quello di una biologa sottratta al Laboratorio Analisi, le crescenti difficoltà della Medicina Generale, dove è sempre più difficile assistere pazienti fragili e complessi, i lavori di adeguamento del Pronto Soccorso e criticità nella sanità territoriale, in particolare nell’ambulatorio di neuropsichiatria infantile, che segue anche pazienti autistici. «Interventi incomprensibili o del tutto assenti che aggravano ulteriormente una situazione già critica, con nocumento per il sistema sanitario pubblico e per i cittadini», aggiunge. Non meno gravi, secondo

Laghi, sono i disservizi legati alla sostituzione del sistema informatico ospedaliero. «Una spesa rilevante che ha determinato, paradossalmente, un gravissimo arretramento digitale – sottolinea – con ricadute pesantissime sull'attività quotidiana degli operatori e sull'assistenza ai pazienti. Per questo ho ritenuto doveroso segnalare la vicenda anche alla Magistratura». «I cittadini e il personale sanitario meritano risposte certe. Chiedo al Presidente della Regione – conclude Laghi – quali interventi intenda adottare, e in quali tempi, per garantire una gestione efficiente dello Spoke di Castrovillari e assicurare finalmente le prestazioni di sanità pubblica previste e dovute».



SAN GIOVANNI IN FIORE



Il Comune di San Giovanni in Fiore avvia un percorso di partecipazione civica che coinvolgerà direttamente le studentesse e gli studenti nella scelta dei nomi di strade, piazze, parchi, scuole e asili della città. L'iniziativa riguarda anche l'intitolazione delle nuove strutture scolastiche e sportive e degli spazi urbani oggi privi di denominazione. Ne dà notizia l'assessore comunale all'Urbanistica, Marco Ambrogio, che sottolinea la continuità del rapporto costruito negli anni con il mondo della scuola. “Rosaria Succurro – ricorda l'assessore – ha sempre avuto un rapporto privilegiato con gli studenti, dai più piccoli ai più grandi. Perciò continueremo su questa strada, valorizzando il dialogo con le nuove generazioni e rendendole protagoniste di scelte che riguardano l'identità della città”. Il percorso prevede il coinvolgimento attivo delle scuole cittadine, chiamate a proporre e

discutere i nomi da attribuire ai luoghi pubblici, con un'attenzione particolare alla storia, alla cultura e alle figure che hanno segnato la vita civile e sociale della comunità. “Per l'intitolazione delle nuove strutture scolastiche e sportive, così come delle strade e delle piazze ancora senza nome, saranno i giovani a scegliere. Riconosciamo alle nuove generazioni – precisa Ambrogio – un ruolo centrale nella costruzione del futuro della città”. Secondo l'assessore, l'iniziativa ha anche un valore educativo profondo. “Riteniamo che questo percorso – sottolinea – rappresenti un'importante occasione formativa, capace di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, la conoscenza della storia e della cultura locale e i valori della cittadinanza attiva”. Il Comune definirà nelle prossime settimane modalità e tempi del progetto, in raccordo con le istituzioni scolastiche, con l'obiettivo di trasformare la toponomastica cittadina in uno strumento di partecipazione, memoria condivisa e crescita civica.



IN DIALOGO CON GLI STUDENTI DELLA PROVINCIA DI COSENZA...

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

5 FEBBRAIO
Istituto di Istruzione Superiore
Polo Tecnico Professionale "Aletti - Filangieri"
TREBISACCE

20 FEBBRAIO
Istituto di Istruzione Superiore
(IPAA-IPSSAR-ITI-ITCG) "Leonardo da Vinci"
SAN GIOVANNI IN FIORE

26 FEBBRAIO
Liceo Scientifico - Scientifico opzione
Scienze Applicate - Linguistico
"Pitagora"
RENDE

10 MARZO
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
Polo Liceale di Castrovillari "E. Mattei", "G. Garibaldi",
"A. Alfano", Liceo Scientifico Mormanno
CASTROVILLARI

24 MARZO
Istituto di Istruzione Superiore
Polo Liceale L.I.S. "L.S.-L.C.-L.A." Rossano
CORIGLIANO-ROSSANO

27 MARZO
Istituto di Istruzione Superiore
"Silvio Lopiano"
CETRARO

FAI SPORT, LEGGI UN LIBRO

Iniziativa nelle scuole del territorio provinciale a sostegno della Campagna Nazionale contro l'impoverimento cognitivo

NELL'ERA DELLA DISTRAZIONE, IL LIBRO È IL MIGLIOR STRUMENTO PER DIFENDERCI



Prende il via il 5 febbraio, in provincia di Cosenza, la campagna itinerante "Fai sport, leggi un libro!", organizzata dalla UST CISL di Cosenza a sostegno della campagna nazionale promossa dalla CISL insieme alla Federazione CISL Scuola, alla FNP CISL, a Edizioni Lavoro e a IAL e alla Fondazione Ezio Tarantelli.

Un'iniziativa che nasce dalla consapevolezza che, soprattutto oggi, nell'era della distrazione, sia necessario favorire e incentivare tra le persone e in particolare tra i giovani, la buona lettura. La lettura frammentata, l'eccessiva digitalizzazione e la vita frenetica stanno modificando profondamente il rapporto con il sapere e i processi di elaborazione mentale.

In questo contesto, la CISL di Cosenza ha inteso promuovere un percorso di sensibilizzazione contro l'impoverimento cognitivo, programmando una serie di incontri sul territorio provinciale che si svilupperanno nell'arco di circa due mesi e che si svolgeranno in alcuni istituti scolastici dei comuni di Trebisacce, San Giovanni in Fiore, Rende, Castrovillari, Corigliano-Rossano e Cetraro.

L'iniziativa rappresenta anche una importante occasione di incontro e dialogo con il mondo giovanile e studentesco, finalizzata a far conoscere la CISL, i suoi valori, la sua funzione sociale e il suo impegno a favore delle nuove generazioni, promuovendo una cultura della partecipazione, della consapevolezza e della responsabilità.

Sarà un momento di confronto con gli studenti sul valore della lettura, sullo strumento del libro, essenziale per allenare la mente ma anche una opportunità per ribadire la centralità del confronto e aggiornamento delle competenze tra le generazioni.

La prima tappa si svolgerà a Trebisacce presso l'Istituto di Istruzione Superiore – Polo Tecnico Professionale "Aletti-Filangieri", diretto dal dirigente scolastico Alfonso Costanza. L'incontro sarà coordinato dalla giornalista Fiorenza Gonzales e vedrà la partecipazione di Michele Sapia, segretario generale UST CISL Cosenza; Andrea Benvenuti, direttore di Edizioni Lavoro; Rosaria Miletta, sub commissario IAL Calabria; Enzo Groccia e Raffaele Zunino, rispettivamente segretari provinciali delle Federazioni CISL Scuola e FNP CISL; Federica Beltrano, responsabile del Coordinamento provinciale Giovani CISL, e la psicologa Martina Montalto.

Durante l'incontro sono previsti momenti di dialogo, confronto e socializzazione con gli studenti.

L'iniziativa sindacale rappresenta, dunque, un'opportunità per parlare con i giovani, promuovere la lettura come risposta concreta al rischio di declino cognitivo e rafforzare il legame tra il sindacato e le nuove generazioni, come impegno condiviso per le persone e il lavoro.

Il messaggio conclusivo resta chiaro: fare sport ogni giorno e leggere un libro significa investire sul proprio futuro, costruendo una società più equa e un modello di sviluppo più sostenibile.



A UN PASSO DAL CIELO

A UN PASSO DAL MARE



LA CASA DEI SOGNI



BISIGNANO: PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "LA CITTA' DEL CRATI" 2026 – TRE GLI APPUNTAMENTI DI RILIEVO

A mano A mano è lo slogan coniato per l'anno in corso che come ogni anno si stabiliscono le iniziative che si svolgeranno nell'arco del 2026. L'associazione intercomunale "La Città del Crati" stabilisce un record per le attività svolte in 28 anni attivando comunità diverse. Infatti, lo statuto di volontariato impone ai componenti di animare la valle del Crati e non solo. Bisignano che rimane sede di fondazione presentando alcune manifestazioni che ormai sono diventate edizioni, sia per il valore culturale messo in campo che per scopi sociali in collaborazione con Enti ed Istituzioni. Il gruppo operativo stabilisce alcune prerogative che saranno delle novità assieme alle già positive iniziative di carattere culturale in cui una efficiente ed efficace programmazione è attesa su tutto il territorio. Un territorio sempre più valorizzato e promosso con appuntamenti di carattere spirituale e letterario, nonché privilegiando le tradizioni locali quali il dialetto, gli usi e costumi. Si festeggerà la 20^a Edizione de **La Notte degli Oscar il Personaggio dell'Anno 2026**. Un premio di Alto Riconoscimento assegnato alle Eccellenze di Calabria, del Sud in genere e dei Calabresi nel mondo. L'edizione 2026 si preannuncia interessantissima perché ripercorrerà l'intero tragitto di chi dal nulla ha ideato un riconoscimento per chi si è distinto in campo sociale, professionale, artistico, della ricerca, scientifico e sportivo. Venti anni di duro lavoro che ha visto premiati più di 120 personaggi dell'imprenditoria, dell'artigianato e del turismo. La sede dello svolgimento della cerimonia sarà svelata prima del mese di settembre. Partirà la 1^a edizione di **Microfono Aperto**, il progetto è di assegnare dei riconoscimenti a gente che hanno avuto o continuano ad avere rapporti con un microfono, che possono essere presentatori, giornalisti, youtuber, comici, attori, radiocronisti, telecronisti, radioamatori, moderatori di convegni, intervistati, calciatori e sportivi in genere, personaggi dello spettacolo, della danza, della musica, del teatro, della tv, piloti e quanti hanno avuto un rapporto nella vita con un microfono e sono veramente tantissimi. Ancora una 1^a edizione, questa volta è la fede e la figura di un santo, la devozione spinge il gruppo organizzatore per far conoscere quanti si dedicano con adorazione al culto religioso. **L'Umile Santo**, il premio da consegnare rigorosamente a persone del clero di ogni ordine che svolgono attività meritoria in campo evangelico e sociale; a quei personaggi laici che si adoperano proficuamente nel campo della solidarietà e di tutte le attività affini alla carità; chi pubblica raccontando vita di beati e santi, di monasteri, chiese, ruderi ecclesiastici, tutto ciò che riguarda l'ambiente prettamente religioso artistico. Da dedicare anche una giornata per approfondire l'aspetto letterario mistico coadiuvato dall'Unical. E in quest'anno in cui è stato istituito l'Anno Giubilare Francese si è pensato al tema: "Sant'Umile figlio di San Francesco d'Assisi". Partner dell'associazione organizzatrice "La Città del Crati" saranno la Bcc Mediocrati che compie quest'anno 120 di attività; il M^o crotonese, l'orafo Michele Affidato, che con la sua riconosciuta creatività idealizzerà e realizzerà i premi; e gli stessi frati dell'Ordine dei Minori di Calabria del convento di sant'Umile. A supporto istituzioni locali e sovracomunali. Tre eventi che caratterizzeranno le principali offerte dell'anno assieme ad altri appuntamenti come il "Club dei prof in cammino", il "Premio letterario e delle arti", quello dedicato al vernacolo, "Una giornata da raccontare" ed altri incontri e ritrovi con impegni specifici.

Ermanno Arcuri

“IL MITO DELLA GUERRA DI SYBARIS” DI ANTONINO BALLARATI SARA’ PRESENTATO IL 7 FEBBRAIO NEL PALAZZO DELLA CURIA VESCOVILE DI LUNGRO



“Il mito della guerra di Sybaris” di Antonino Ballarati, edito dal Coscile, verrà presentato sabato 7 febbraio, a partire dalle ore 17,30, nel palazzo della Curia Vescovile di Lungro grazie alla collaborazione dell’Amministrazione municipale, della stessa Eparchia e del Club Kiwanis di Castrovillari.

Lo ha annunciato lo stesso autore che concluderà la presentazione a cui interverranno il Sindaco, Carmine Ferraro, il Vescovo dell’Eparchia, Mons. Donato Oliverio, il Governatore del Kiwanis, Emanuela Capparelli, la presidente del Kiwanis di Castrovillari, Marianna Fioravante, e la presidente dell’Accademia Pollineana, Minella Bloise.

Ballarati in questo libro ricostruisce e racconta i fatti che hanno preceduto la distruzione di Sibari sollecitando curiosità e voglia di apprendere un periodo che ancora troppo pochi conoscono. Da qui l’interesse e la curiosità di seguire l’evento programmato. L’opera è a metà fra la ricerca storica e il romanzo in una modalità che cattura il lettore interessandolo capitolo dopo capitolo.

E’ la capacità di Antonino nello scrivere ed affrontare i fatti con un piglio tutto particolare. Lo confermano gli altri suoi libri redatti con la passione per il mondo omerico e per i protagonisti del mito e della storia portandolo sulla ribalta culturale come uno scrittore attento e degno nel farsi apprezzare ovunque anche grazie all’amore schietto ed intransigente per il suo Sud.



Lo testimonia pure il Premio Federico II° conferitogli ultimamente proprio “per il suo tributo a un percorso esemplare di studio e dedizione, la cui ricerca rigorosa e appassionata ha restituito nuova luce alle radici mediterranee e al patrimonio culturale del Mezzogiorno”.

Inoltre spiega l’attestazione: “con una scrittura limpida e autorevole, ha saputo fondere storia e narrazione, trasformando il passato in una chiave viva per comprendere l’identità contemporanea”, e in ultimo viene sempre insignito “per l’altissimo contributo che ha saputo consegnare alla salvaguardia e alla valorizzazione della cultura meridionale”.

Una bella soddisfazione- sottolinea Ballarati- che dà lustro ad un cammino che vuole riscattare appartenenza e dignità per una vera crescita e sviluppo delle coscienze meridionali e nel pieno rispetto di quegli eventi e capacità che spesso sono stati sottaciuti invece di essere valorizzati e affrancati.

BISIGNANO: UNA TARGA DEL SINDACO PER IL CAPITANO IN PENSIONE



Sobria cerimonia nella sede municipale nel salutare il capitano Giovambattista Cesario della Polizia Municipale che va in pensione. Con una targa il sindaco, Francesco Fucile, ringrazia a nome della comunità l'operato svolto in questi anni da chi ha avuto molteplici compiti istituzionali al servizio dei cittadini che non riguarda

solo il traffico locale come si pensa. Un ruolo ed un lavoro molto impegnativo e lo sottolinea con il suo intervento l'ex capitano, Rosario Pucciano, che ha presenziato alla cerimonia, ricordando come per ben tredici anni si è valso della qualificata collaborazione di Cesario che ricorda si è insediato negli uffici con un computer. Il già comandante Pucciano ha fatto un excursus da vigili urbani a comando di polizia municipale, un comando che proprio in quest'anno compie il primo mezzo secolo di vita nella città. Bisignano, nel tempo ha potuto vantare una polizia municipale all'avanguardia e addirittura una scuola, in tanti comuni si sono rivolti a queste competenze per istituire il proprio corpo di polizia locale. Ci sono stati momenti di commozione, infatti, da anni si gode il suo pensionamento Rosario Pucciano in quel di Cetraro e per questa occasione è stato presente per non far mancare il proprio contributo a Cesario che stima, agli ausiliari, a chi continuerà questa pratica operativa sul territorio. Il comandante Giovambattista Cesario ha ringraziato le autorità locali e tutti i colleghi che nelle vesti di collaboratori hanno assicurato un lavoro apprezzato dalla comunità. Il Cesario si rivolge a Pucciano in qualità di maestro da chi ha imparato molto, lo stesso primo cittadino, in politica da molti, anni, ha avuto parole di elogio per entrambi i comandanti anche a nome dei suoi predecessori e si adopererà per un riconoscimento ufficiale ai cinquant'anni della Polizia Municipale a Bisignano. E' intervenuto anche padre Antonio Martella dei Minori di Calabria, che da oltre 40 anni lo lega in amicizia a Cesario che ha sempre frequentato il convento francescano di Bisignano adoperandosi alla crescita dei valori religiosi che gli sono stati inculcati dall'indimenticabile papà Rosario. A queste parole sono seguiti abbracci e foto di rito con alcuni assessori e consiglieri di maggioranza che ricordano al neopensionato di godersi la tranquillità domestica, ma di non far mancare il suo apporto al Comune in qualità di esperto funzionario. Le parole ascritte sulla targa ne danno testimonianza dell'affetto e del ringraziamento per il lavoro svolto proficuamente.

Ermanno Arcuri

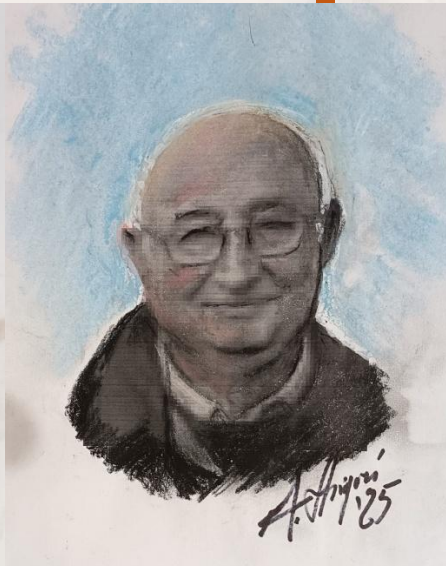
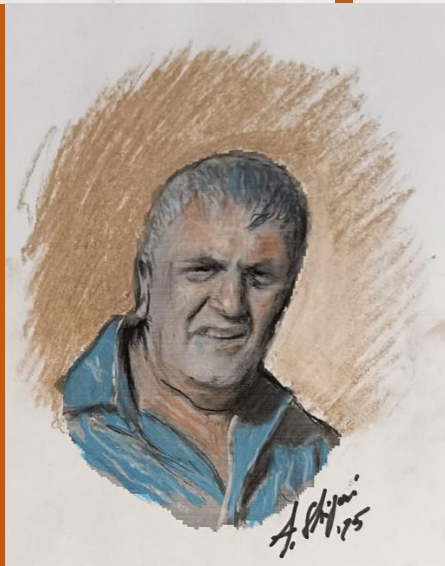
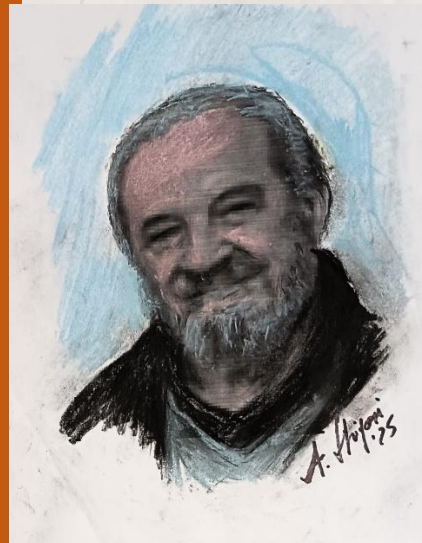
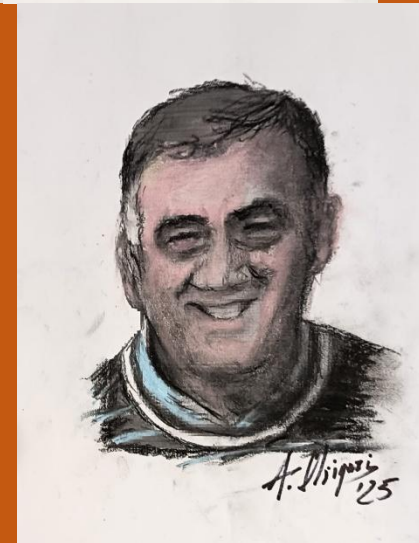
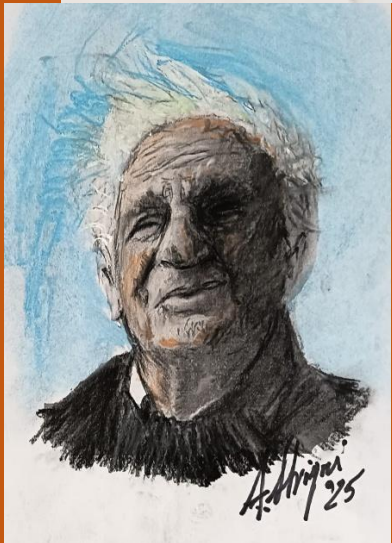
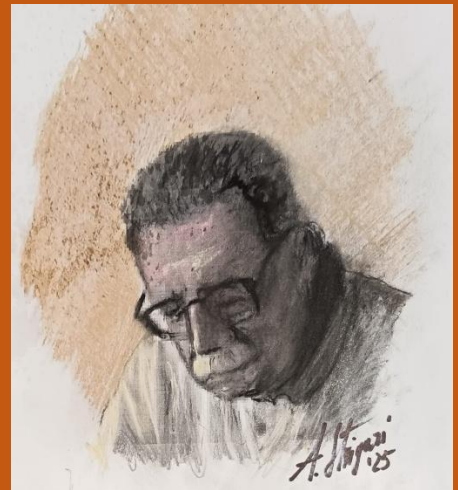
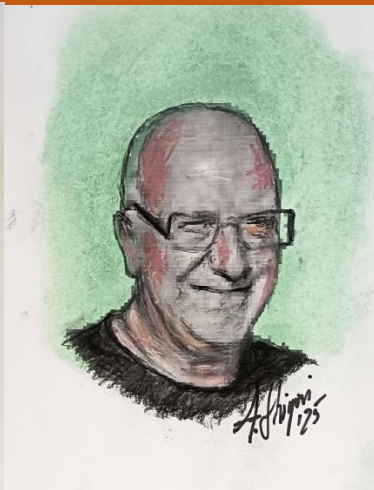
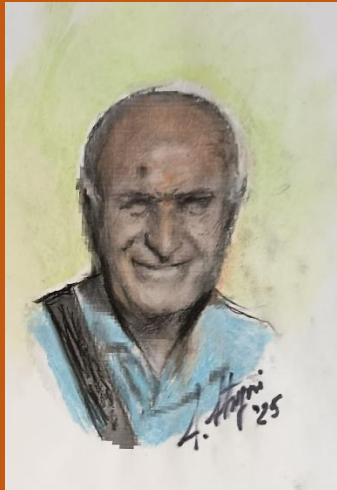
IL CLUB DEI PROF IN CAMMINO PORTATORE DI LUCE NOMINA IL LORO PRESIDENTE

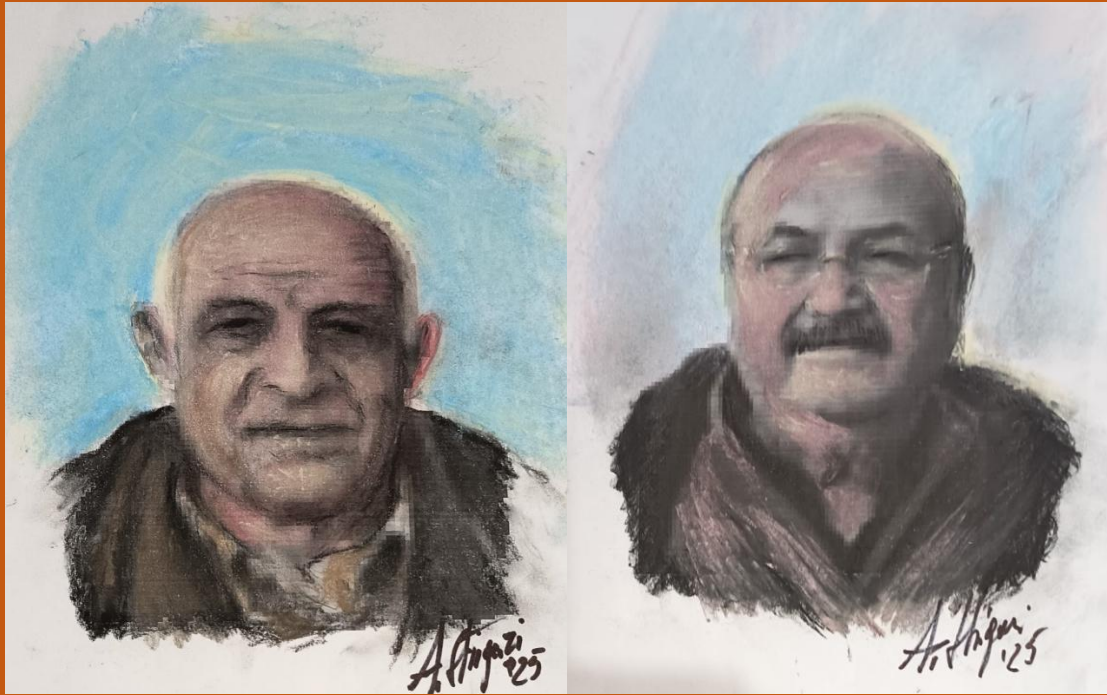


Gli arzilli anziani provenienti da diversi comuni che condividono l'amore per il territorio, il piacere di riscoprire luoghi, salvaguardare le tradizioni, con entusiasmo programmano una serie di attività. Si sono riuniti presso il noto ristorante "A mano A mano", per gustare un ottimo pranzo e nominare il loro presidente Armando Nesi. Questo gruppo è sicuramente il più particolare che esiste in Calabria, sia perché animato dallo stesso spirito che dall'entusiasmo di partecipare ad iniziative locali e organizzarne delle

altre per promuovere il territorio. In questa circostanza è stato eletto all'unanimità presidente del Club il giornalista che vanta 50 anni di esperienza sul territorio per aver affrontato e comunicato tante notizie di cronaca e di approfondimento. Il gruppo manifesta oltre la propria longevità, il presidente compirà in questo mese ben 93 anni, anche gli altri seguono a ruota e si dichiarano pronti a dare la propria energia per condividere valori veri in campo sociale. Antonio Strigari, ottimo ritrattista, ha preparato dei disegni a carboncino per ogni componente il gruppo per suggellare amicizia e sincera collaborazione. Il gruppo composto dal presidente Nesi, dal suo vice Cesare Reda, anche lui poeta vernacolare ed artista che ha regalato ai proprietari del locale una croce con pietre provenienti da Medjugorje. Completano il gruppo che hanno fondato il club: lo stesso Strigari, Nino Greco, Vincenzo Greco, padre Casimiro Maio, Arcuri Ermanno, Enzo Baffa Trasci, Giuseppe Scalzo, Michele Chiodo, Ernesto Littera. L'incontro è servito a dare più forza alle idee, confrontarle e pianificare delle strategie per l'anno in corso. Sono stati ricordati alcuni amici che non ci sono più, trovando in queste assenze nuova linfa per continuare un lavoro piacevole per mantenersi giovani nello spirito. E come ha affermato Nino, abbandonare le tenebre e vivere alla luce, perché questo gruppo è portatore di luce. La convivialità ha reso più invitante l'appartenenza mostrando la capacità di come basta poco per divertirsi e nello stesso tempo essere da esempio. In programma ci sono degli appuntamenti culturali che si materializzeranno sulla costa come nella valle del Crati. E' prossimo l'edizione della poesia in vernacolo "Premio Letterario e delle Arti" e l'edizione che privilegerà la lingua italiana. Si proseguirà con gli incontri che riguarderanno temi spirituali e religiosi, ma anche incontri per affrontare l'esistenza. Un gruppo che già lo scorso anno ha viaggiato per la Calabria in visita a luoghi storici o templi religiosi intavolando un confronto con la gente del posto che sarà materiale per una prossima pubblicazione.

Ermanno Arcuri





AREE INTERNE FEMMINILE

Nel corso dell'iniziativa "Aree interne al Femminile", promossa dalla Svimar – Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, presieduta da Giacomo Rosa – e svoltasi a Villa Orsini a Mirabella Eclano (Av), è stata premiata la consigliera regionale della Calabria Rosaria Succurro (Occhiuto Presidente), già sindaca di San Giovanni in Fiore (Cs), per l'impegno costante e profondo svolto alla



guida della comunità sangiovanese. La cerimonia ha riunito sindache provenienti dalle aree interne di Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia ed è stata dedicata alla valorizzazione del ruolo delle amministratrici locali nel governo dei territori più fragili del Mezzogiorno,

segnati da spopolamento, carenza di servizi e difficoltà strutturali. "Questo riconoscimento – ha precisato Succurro – riguarda il lavoro quotidiano di tante sindache del Sud che sono presenti nei territori, conoscono i bisogni delle comunità, progettano, programmano e dimostrano una visione ampia di progresso e di sviluppo". La consigliera regionale ha sottolineato il valore del metodo di lavoro costruito dalle amministratrici meridionali negli anni. "Le sindache del Mezzogiorno – ha detto – sanno fare squadra al di là dei colori della politica. Questa capacità di collaborazione istituzionale è una risorsa preziosa e fa da riferimento anche per altre donne che scelgono l'impegno pubblico". Nel suo intervento, Succurro ha richiamato i temi comuni sui quali le amministratrici delle regioni del Sud possono lavorare insieme, a partire da politiche condivise di ripopolamento delle aree interne, fondate su servizi pubblici efficienti, opportunità di lavoro e qualità della vita. Centrale è nel contesto la questione sanitaria. "Bisogna potenziare i servizi essenziali nelle aree interne. Servono – ha sottolineato Succurro – Servono intanto servizi sanitari adeguati e rispondenti ai fabbisogni territoriali, insieme a una riqualificazione dell'assistenza ospedaliera nei Comuni montani del Sud, perché il diritto alla salute non può dipendere dal luogo in cui si vive". La premiazione di Mirabella Eclano ha rappresentato un momento di riconoscimento pubblico per l'impegno delle donne nelle istituzioni locali e un'occasione di confronto tra amministratrici impegnate ogni giorno nella tenuta sociale e civile delle aree interne del Mezzogiorno.

DAMIANO MINISCI

Leggere la "Luce" in "controluce" vuol dire trascendere qualsiasi forma di "rappresentazione", percepita nell'attuarsì delle, pur molteplici, prospettive frontali.

La "Vera" visione prospettica non si dà per successione di piani, impressi sulla retina, ma nelle sottili intuizioni dello "Spirito" che contempla la "visione interiore" della "Luce salvifica".

Nel farsi della trasfigurazione della materia (luogo della storia) si impone, per brevi, grafici, cenni simbolici, il "Segno" da cui trae origine la "Fede" dell'esperienza paolina: nell'"in-cosciente" "Ascolto" di una "Voce", senza volto, la "Verità", senza veli, addita la "Speranza".

L'"Uomo" (l'Adamo!), nel suo solo esserci (ed è la Salvezza!), in Cristo, riluce nella brevità, nell'abbandono, del nostro apparente esserci... ed è la "Vita"!

Damiano Minisci
(Maestro d'Arte)

Belvedere M. 12-02-2025





DALLA NUDA TERRA,
GEMENDO, SI ERGE AL CIELO
IL SEGNO DELLA SALVEZZA.
NELL'OFFERTA DI SÉ,
INESTIMABILE "SOSTANZA"
PREDILETTA
DALL'INVISIBILE, UNA SOLA
PREGHIERA. VEDERE NELLO
"STIPES"

LA STABILITÀ-CONFERMA
ASCENSIONALE DELLO
SPIRITO, LA SOLITUDINE DEL
MIO ESSERE IN-DISTINTO,
OLTRE L'UMANISSIMO
CONFINE DEL "PATIBULUM",
GIACIGLIO DELLA SALVEZZA
DELL'UOMO VERO,
REDIME QUELL'UOMO CHE,

SEMPRE PIÙ SOLO, È CAPACE DI PORRE SE STESSO NELLA MEMORIA
DELL'ETERNO, ED È LA VERA SALVEZZA.

A DON LUIGI, FERVIDO DI SPIRITO RELIGIOSISSIMO.

CHIESA DI S. PIETRO APOSTOLO, CETRARO .

DAMIANO MINISCI: DOCENTE DI STORIA DELLE ARTI VISIVE- M° D'ARTE







Barzellette della settimana



**L'ostacolo piu' grande
e' la Paura...
Il sentimento piu' brutto
è il Rancore...
L'errore piu' grande e'
Rinunciare...
Il regalo piu' bello e' il
Perdono...
La forza piu' grande e' la
Fede...
La cosa piu' bella del mondo
e' l'AMORE.**



PRIMA E DOPO

FRANCESCA NERI

Francesca Neri è un'attrice e produttrice cinematografica italiana, vincitrice di tre Nastri d'argento. [Wikipedia](#)

Nascita: 10 febbraio 1964 (età 61 anni), [Trento](#)

Figli: [Rocco Amendola](#)

Coniuge: [Claudio Amendola](#) (s. 2010–2022)

Genitori: [Claudio Neri](#), [Loriana Neri](#)

Fratelli e sorelle: [Andrea Neri](#)

Altezza: 1,68 m

Francesca Neri

Francesca Neri è un'attrice e produttrice cinematografica italiana.

BIOGRAFIA

Francesca Neri nasce a Trento il 10 febbraio 1964 da Lorian e Claudio Neri. Ha un fratello di nome Andrea.

Determinata a intraprendere la **carriera di attrice**, si diploma al **Centro Sperimentale di Cinematografia** dopo essersi trasferita a Roma.

CARRIERA

- Il suo debutto è datato 1987, quando ottiene la sua prima parte ne *Il grande Blek* di Giuseppe Piccioni; due anni dopo, nel 1989, lavora in *Bankomatt* con Bruno Ganz e per Luigi Comencini in *Buon Natale... buon anno*, ma è grazie alla recitazione ed anche alla sua bellezza eterea che **Bigas Luna**, con il controverso *Le età di Lulù* (1990) la fa conoscere anche al pubblico spagnolo.
- Il primo **Nastro d'Argento** arriva a soli 21 anni, nel 1991, anno in cui recita con **Massimo Troisi** in *Pensavo fosse amore... invece era un calesse*, mentre l'anno dopo recita con **Carlo Verdone** in *A lupo, a lupo*.
- Seguono film di generi diversi: nel 1993 **Gabriele Salvatores** la dirige in *Sud*, in cui è l'unica protagonista femminile; poi recita in *Spara che ti passa* con Antonio Banderas e la regia di Carlos Saura. Successivamente lavora in commedie di Antonello Grimaldi e Alessandro Benvenuti e, in ruoli più impegnati, in *La mia generazione* di Wilma Labate (1996) e in *Le mani forti* di Franco Bernini (1997).
- Sempre del 1997 è *Carne trémula*, di **Pedro Almodóvar**, con cui vince il secondo Nastro d'argento come migliore attrice.
- Dopo aver collaborato, sul finire degli anni '90 con Cristina Comencini, Giuseppe Bertolucci e Francesco Nuti, vola in *America con apparizioni* in *Hannibal* di Ridley Scott (il seguito de *Il silenzio degli innocenti*) e in *Danni collaterali* di Andrew Davis. Del 2002 è anche *Ginostra* di Manuel Pradal.
- Torna così in Italia e nel 2003 gira *La felicità non costa niente* di Mimmo Calopresti e l'anno successivo interpreta una presentatrice senza scrupoli in *Il siero della vanità* di Alex Infascelli.
- Nel 2005, produce *Melissa P.*, di Luca Guadagnino e nel 2008 *Riprendimi* di Anna Negri.

- Dal 2007 al 2010 si lega artisticamente a **Pupi Avati** che la vuole in ***La cena per farli conoscere*** (2007), ***Il papà di Giovanna*** (2008), per la cui interpretazione vince il **Nastro d'argento** alla migliore attrice non protagonista, e ***Una sconfinata giovinezza*** (2010).
- Il 2012 la vede impegnata sul set di ***Una famiglia perfetta*** di Paolo Genovese e due anni dopo recita con Aldo, Giovanni e Giacomo in ***Il ricco, il povero e il maggiordomo*** fino all'annuncio, arrivato nel 2016, del **ritiro dalle scene** per importanti problemi di salute.

VITA PRIVATA

Francesca Neri ha una relazione alla fine degli anni '80 con il produttore **Domenico Procacci** incontrato durante le riprese del suo film d'esordio *Il grande Blek*. Terminata la storia, dopo qualche tempo single, nel 1998 conosce **Claudio Amendola** e nel 1999 accolgono la nascita del figlio **Rocco**.

L'11 dicembre 2010 **si giurano amore eterno a New York** e 6 anni dopo l'attrice scopre di essere affetta da **cistite interstiziale cronica**. La malattia le causa **grande sofferenza**, difficoltà a livello intimo e depressione: sono anni molto difficili per lei ma anche nel rapporto con il marito e con il figlio.

Soltanto nel 2021 ha la forza di condividere la propria condizione con il pubblico nella biografia *Come carne viva* e in una toccante intervista a *Verissimo*.

L'anno dopo, in seguito ad alcuni rumors (sempre smentiti) Francesca Neri e Claudio Amendola giungono alla **separazione**.

FILMOGRAFIA

- 1987 – *Il grande Blek*
- 1989 – *Bankomatt*
- 1989 – *Buon Natale... buon anno*
- 1990 – *Le età di Lulù*
- 1990 – *Capitan America*
- 1991 – *Pensavo fosse amore... invece era un calesse*
- 1992 – *La última frontera*
- 1992 – *Sabato italiano*
- 1992 – *La corsa dell'innocente*
- 1992 – *Al lupo al lupo*
- 1993 – *Spara che ti passa*

- 1993 – *Sud*
- 1995 – *Ivo il tardivo*
- 1996 – *Il cielo è sempre più blu*
- 1996 – *La mia generazione*
- 1997 – *Le mani forti*
- 1997 – *Carne trémula*
- 1998 – *Matrimoni*
- 1999 – *Il dolce rumore della vita*
- 2000 – *Io amo Andrea*
- 2001 – *Hannibal*
- 2002 – *Danni collaterali*
- 2002 – *Ginostra*
- 2003 – *La felicità non costa niente*
- 2003 – *Per sempre*
- 2004 – *Il siero della vanità*
- 2007 – *La cena per farli conoscere*
- 2008 – *Il papà di Giovanna*
- 2010 – *Una sconfinata giovinezza*
- 2012 – *Una famiglia perfetta*
- 2014 – *Il ricco, il povero e il maggiordomo*
- 2015 – *La nostra quarantena*
- 2015 – *Senza fiato*
- 2016 – *The Habit of Beauty*

VITERBO

Cosa vedere a Viterbo, capoluogo della Tuscia. Dal Palazzo dei Papi, alle chiese, dal Quartiere San Pellegrino al centro storico medievale

Cerca i migliori Hotel, B&B e Agriturismi a Viterbo

Capoluogo della **Tuscia** e famosa per la “Macchina di Santa Rosa”, **Viterbo** conserva un centro storico d’aspetto medievale fra i più integri in Italia, ricchissimo di valenze storiche, artistiche e architettoniche, difficilmente riassumibili in poche righe. La **fondazione di Viterbo** si può far risalire all’Alto Medioevo quando un primo nucleo abitato crebbe intorno ad un “castrum” di origine longobarda, nei pressi del Colle San Lorenzo nel 773.

Il suo passato ricco di avvenimenti storici ha accresciuto nel corso del tempo il suo **patrimonio storico e culturale**. L’attrazione principale di **Viterbo** è senza dubbio il centro storico, dove si possono ammirare monumenti di grande rilevanza architettonica e artistica. Suggestivi sono gli scorci tipicamente medievali, dove non di rado, sembra di tornare indietro nel tempo. Palazzi storici, chiese, castelli, torri, piazze e molto altro, renderanno la visita al capoluogo della **Tuscia**, interessante e coinvolgente.



Viterbo si trova al centro geografico della **Tuscia Viterbese**, a circa 80 km a nord di Roma e a 93 km a est di Rieti. La sua posizione strategica ha favorito, nel corso degli anni, un aumento costante del flusso turistico. Molto si è fatto sul piano della promozione e della valorizzazione grazie al suo ampio patrimonio storico. E’ necessario tutelare ad ogni costo non solo, le testimonianze del passato ma anche l’ambiente e il paesaggio circostante che fa da cornice alla **città di Viterbo**.



Il fascino antico che la contraddistingue, nonostante abbia più di 60.000 abitanti, verrà maggiormente apprezzato se il territorio rimane il più integro possibile.

I Monumenti di Viterbo

Tra i principali **monumenti del capoluogo**, spicca il **Palazzo dei Papi**, chiamato così poiché fu sede papale fra il 1257 al 1281. Fa bella mostra il suo magnifico loggiato, ed è noto anche per aver ospitato l'interminabile elezione pontificale fra il 1268 e 1271. Tra gli edifici storici di spicco della città, anche il **Palazzo dei Priori** occupa uno spazio di riguardo nell'ampio **patrimonio architettonico di Viterbo**.

Tutte da scoprire sono le **chiese** tutte di notevole spessore artistico e architettonico come ad esempio il **Duomo di San Lorenzo**, adiacente al **Palazzo dei Papi**. Il vero gioiello è il cuore medievale identificato con il noto **Quartiere San Pellegrino**. Passeggiare tra i vicoli di questa suggestiva zona di **Viterbo**, vi farà immergere nelle affascinante atmosfere del passato. Un viaggio indietro nel tempo che vi meraviglierà. Case antiche, scalette, ponticelli, torri, chiesette, concorrono tutti a creare un quadro architettonico davvero unico e imperdibile.

I Borghi più belli da vedere vicino Viterbo

Per arricchire la vostra gita o un weekend potrete visitare uno dei tanti **borghi** che si trovano nelle vicinanze di **Viterbo**. Scopri i **centri storici più belli vicino a Viterbo** e della **Tuscia**.

Cosa visitare nei dintorni di Viterbo

Per arricchire la vostra gita o un weekend potrete visitare uno dei tanti **borghi** che si trovano nelle vicinanze di **Viterbo**. Scopri i **centri storici più belli vicino a Viterbo** e della **Tuscia**.

Cosa visitare nei dintorni di Viterbo

Numerosissime sono le attrazioni turistiche che si trovano nelle vicinanze di **Viterbo**. Splendidi borghi come **Montefiascone**, **Vitorchiano**, **Bomarzo**, **Soriano nel Cimino**, **Fabrica di Roma** e **Tuscania**. Da vedere sono le preziose testimonianze storiche e architettoniche del passato

come le antiche città, i borghi fantasma, i siti archeologici e i castelli come **Norcia**, **Ferento**, **Castel d'Asso**, **Castel Cardinale** e il **Parco dei Mostri di Bomarzo**.

Inoltre grande interesse ambientale e turistico assumo i due grandi laghi della **Tuscia**: il **Lago di Vico** a sud e il **Lago di Bolsena** a nord di **Viterbo**. Da non perdere è la maestosa **Faggeta del Monte Cimino**, da alcuni anni inserita tra i **Patrimoni Naturali dell'Umanità dall'UNESCO**. In ultimo, ma non per importanza, segnaliamo l'interessante Chiesa di Santa Maria della Quercia a circa 5 km a est del capoluogo. Ricostruita esattamente come l'originale, negli anni '70 del secolo scorso, è indubbiamente il luogo di culto più importante di tutta la provincia.

I Luoghi più Belli da Vedere a Viterbo

[Il Centro Storico di Viterbo](#)

Le numerose chiese romaniche, gotiche e rinascimentali (spesso impreziosite da splendidi chiostri), le case-torri, gli edifici gentilizi dimostrano quale importanza economica e politica raggiunse...

[Il Quartiere San Pellegrino](#)

Ma il cuore vero di **Viterbo** è il **quartiere medievale di San Pellegrino** che oltre ad avere il privilegio di essere tra i meglio conservati in Italia è quello più grande presente in Europa...

[Il Palazzo dei Papi](#)

Il **Palazzo dei Papi** o **Palazzo Papale** è uno dei monumenti più significativi e conosciuti della città di **Viterbo**. L'aspetto attuale è dovuto all'ampliamento del palazzo della Curia vescovile...

[Le Chiese di Viterbo](#)

Tutte da scoprire sono le **chiese di Viterbo** tutte di notevole spessore artistico e architettonico come ad esempio il **Duomo di San Lorenzo**, adiacente al **Palazzo dei Papi**. Ma Anche la Basilica di...

Informazioni Turistiche

Comune di Viterbo Via Filippo Ascenzi, 1 – 01100 (VT)
Tel. +39 0761.34.81

IL CASTELLO



Esistono registri storici relativi al Castello Ruspoli, datando dal 847. All'epoca, si trattava di una rocca fortificata. Durante il pontificato di Leone IV (847–855) la rocca venne trasformata in convento destinato ai monaci Benedettini, così rimanendo fino al 1081. Dal 1169, il castello divenne oggetto di una lunga disputa tra la Chiesa e le famiglie Aldobrandini, Orsini e Borgia, che durò fino al XVI secolo.

Nel 1531, Papa Clemente VII donò il castello a Beatrice Farnese Baglioni. La figlia di questa, Ortensia venne data in matrimonio ad Ercole Sforza Marescotti, per favori concessi a Papa Paolo III. Ortensia portava in dote il castello di Vignanello che, da allora, si chiamò Castello Marescotti.

Il nome Ruspoli, antica famiglia fiorentina trasferita a Siena, venne incorporato a quello dei Marescotti nel 1704, a seguito del matrimonio dell'ultima ereditiera, Vittoria, con Sforza Vicino Marescotti.

Ortensia Farnese trasformò la rocca in residenza pur mantenendo le caratteristiche architettoniche della fortezza. Il progetto fu dell'architetto Sangallo il Giovane e lo studio degli spazi esterni, tra cui la fontana centrale del giardino e l'ingresso originale, sono attribuiti a Jacopo Barozzi da Vignola.

Visite Guidate

Situato in provincia di Viterbo, a due passi da Roma, il **Castello Ruspoli** di Vignanello apre al pubblico ogni Venerdì, Sabato, Domenica e festivi nazionali da Febbraio a Dicembre.



Le visite sono guidate e durano circa un'ora.

Il numero dei posti disponibili per ciascuna fascia oraria è limitato,
la prenotazione online è obbligatoria.

Prezzo del Biglietto

Adulti e ragazzi oltre 15 anni – **15 €**

Bambini e ragazzi dai 5 ai 15 anni – **10 €**

Bambini fino ai 5 anni di età – **Gratuito**

Visitatori con disabilità – **Gratuito**



STRAORDINARIA LETTERA DI UNA TIFOSA DELLA JUVE A DE LAURENTIIS

Caro @ADeLaurentiis, mi chiamo Annamaria sono di Napoli e tifo Juventus. Ho appena letto che lei in un'intervista di qualche tempo fa, disse testualmente: "la Juventus raggruppa tutti i tifosi insoddisfatti del sud".

Le scrivo non perché mi senta offesa ma perché le sue parole sono sciocche e pretestuose. Lei usa il giochino dei tifosi della Juve del sud per ingraziarsi i tifosi che da sempre odiano la Juve e per osmosi odiano anche noi tifosi.

Le racconto la mia storia.



Ho 60 anni ed ho iniziato a tifare Juventus intorno ai 10 anni quando a vincere erano Cagliari, Lazio, Torino. Ho avuto la fortuna di avere un papà che oltre la sua squadra del cuore, il Napoli, amava moltissimo anche il calcio, insomma era un vero sportivo e sapeva riconoscere la forza degli avversari. A quei tempi, mi raccontava le gesta dei campioni della Juventus Charles, Boniperti e Sivori. Una volta mi raccontò di averli visti da vicino allo stadio Collana perché era raccattapalle e mi disse che rimase folgorato dalla loro forza. I suoi racconti mi incuriosirono e fu così iniziai ad amare quei colori. Ho cassette della memoria in cui ricordo Vycpálek Anastasi, Salvatore Altafini, Longobucco Spinosi, Damiani, ricordo la Lazio di Chinaglia che vinse nel 73/74 e ricordo persino lo scudetto del Cagliari di Gigi Riva del 1970, così come mi ricordo il Torino di Gigi Radice con i gemelli del gol Graziani e Pulici del 1975-76, quell'anno lo scudetto lo vinse con 43 punti, la Juve arrivò seconda.

Ecco, mio papà, lui sì che aveva valori sportivi, mi ha semplicemente trasmesso una passione senza costrizione di tifare la squadra della città in cui sei nato.

Le posso assicurare che non sono mai stata insoddisfatta della mia vita tutt'altro. Ho avuto tanta fortuna, tifo per una squadra che mi ha dato tante soddisfazioni ma anche insegnamenti di vita come, ad esempio, quello di non mollare mai, ho un marito meraviglioso e che tifa Napoli, un figlio laureato

in giurisprudenza, ho viaggiato tanto, godo di una vita agiata e vivo con un panorama bellissimo sul golfo di Napoli città che amo tantissimo e questo a prescindere dal Napoli. Quello che dice lei è inesatto e oltremodo irrispettoso. Non sempre si tifa la squadra più forte ma quella che ti tramette di più e a me il Napoli non mi ha mai trasmesso passione al contrario della città che rispetto e difendo con tutto me stessa, di sicuro più di tanti concittadini che amano il Napoli ma non rispettano la città se non quando la associano al Napoli. Ecco, la differenza è tutta qui. L'amore per una squadra dipende da chi ti tramette l'amore per lo sport e non l'odio, che sa accettare le sconfitte senza per forza instillare dubbi.

Non è quanto meno singolare che lei ed i tifosi del Napoli, quando parlate di tifosi in tutto il mondo ne parlate con orgoglio mentre se è un cittadino del sud a tifare Juve diventa irrimediabilmente un apolide insoddisfatto? E non è singolare che queste parole lei le usa solo per i tifosi della Juventus e non per i tifosi del Milan o Inter anch'essi con tanti residenti al sud? Lei ed i tifosi del Napoli ce l'avete con la Juventus, semplicemente e questo solo perché squadra più vincente.

Viviamo in tempi non facili, instillare odio può far comodo a lei ma sicuramente non ai tifosi napoletani e juventini che da anni vivono questa rivalità inutile e che non esiste, basta guardare il palmares per rendersene conto. Mi auguro che la sua comunicazione cambi per il bene dello sport e del calcio e mi auguro che un giorno o l'altro faccia ammenda perché non sempre può avere ragione lei, mi creda.

Saluti

Nuova proposta formativa in ambito PNRR, progetto Ri_AbitareMorano - Intervento 4

Arrivano tre corsi fruibili online gratuitamente

Dal 5 febbraio al 31 marzo, in ambito PNRR, progetto Ri_AbitareMorano – Linea intervento 4, saranno disponibili tre nuove azioni formative interamente online, fruibili in autonomia, senza requisiti di accesso e completamente gratuite:

- 1) Il corso **“Cybersecurity: proteggi dati, dispositivi e privacy”** (8 ore) accompagna i partecipanti nel riconoscere e prevenire i rischi digitali, imparando a proteggere informazioni personali e professionali, dispositivi, attraverso regole semplici e applicabili ogni giorno.

Iscrizione: <https://shorturl.at/1Bgq6>

- 2) Il corso **“Soluzioni digitali per rappresentare la conoscenza”** (17 ore) è dedicato alla creazione di contenuti digitali chiari ed efficaci: dall’uso consapevole dei social alla comprensione dell’algoritmo e alla gestione delle pagine, per comunicare meglio ciò che sappiamo e facciamo.

Iscrizione: <https://shorturl.at/TJbWI>

- 3) Il corso **“Tecniche di project management: la gestione del tempo”** (38 ore) sostiene l’organizzazione di attività, priorità e strumenti digitali, migliorando la concentrazione, la pianificazione e il benessere, riducendo lo stress e la dispersione, dentro e fuori dal lavoro.

Iscrizione: <https://shrturl.at/1D69Q>

I contenuti sono disponibili h24 ed è possibile interrompere e riprendere il percorso in qualsiasi momento fino al 31 marzo. Una formazione che non corre, ma accompagna.

Info: moranoinformazione@gmail.com

Contact cell: 3453574735

La compagnia di un cane



La compagnia di un cane offre benefici fisici e psicologici, riducendo stress e ansia grazie al rilascio di ossitocina e al calo del cortisolo. Migliora l'umore, combatte la solitudine, stimola la socializzazione e incoraggia uno stile di vita attivo tramite passeggiate quotidiane. Questo legame favorisce fiducia, sicurezza e un amore incondizionato.

Principali Benefici della Compagnia Canina

- **Salute Mentale ed Emotiva:** La presenza del cane aumenta serotonina e dopamina, riducendo solitudine e depressione. Offrono supporto emotivo incondizionato.
- **Salute Fisica:** Promuovono uno stile di vita più attivo, obbligando il proprietario a lunghe passeggiate e

giochi, il che giova alla salute del cuore.

- **Riduzione dello Stress:** Accarezzare un cane diminuisce i livelli di cortisolo (ormone dello stress) e aumenta l'ossitocina.
- **Socializzazione:** I cani facilitano l'incontro con nuove persone e incoraggiano l'interazione sociale.
- **Responsabilità e Routine:** Prendersi cura di un cane aiuta a strutturare la giornata, specialmente per bambini e anziani.

Creare e Mantenere il Legame

- **Tempo di Qualità:** Dedicare tempo al gioco, alle passeggiate e alle coccole è fondamentale.
- **Contatto Fisico e Visivo:** Grattatine sulla pancia, carezze e mantenere il contatto visivo rafforzano il rapporto.
- **Comunicazione e Coerenza:** Parlare al cane e addestrarlo con rinforzi positivi migliora la convivenza.
- **Rispetto:** Rispettare i limiti e gli spazi dell'animale è cruciale per la sua serenità.

La relazione uomo-cane, nota fin dall'antichità, è basata sulla collaborazione e la fedeltà.



BENVENUTA PERLA



FESTA DEL SANTO PATRONO

di Giovanni Argondizza

Per festa o festività, si intende la celebrazione nel giorno dell'anniversario di un importante evento, religioso o laico, di uno stato. Dal latino *festum* e dall'aggettivo sostantivo *dies festus* (giorno di festa), il termine indica "gioia pubblica, giubilo, baldoria". Il **Santo Patrono o Santo Protettore**, per alcune confessioni è una persona, venerata come santa, alla quale la Chiesa affida la protezione di una certa categoria di fedeli, individuabile in coloro che vivono in un determinato luogo, coloro che esercitano un certo mestiere, svolgono una certa attività o hanno altre caratteristiche in comune. Tradizionalmente, i fedeli appartenenti a una determinata categoria si rivolgono al proprio Santo Patrono tramite preghiere o offerte votive al fine di ottenere l'intercessione del Santo in proprio o altrui favore. La festa del Santo Patrono è una festività locale in Italia e nei paesi di cultura italiana. In Italia tradizionalmente è consuetudine festeggiare il Santo che ha il ruolo di Patrono in una comunità. Nel luogo patrocinato, la giornata dedicata al Santo è celebrata come un giorno festivo o un periodo festivo di più giorni, in genere tre. In molti comuni italiani, il festeggiamento tradizionale prevede alcune cerimonie pubbliche, processioni, fuochi d'artificio e momenti conviviali. In occasione delle feste dedicate al Santo Patrono, celebrazioni che nella maggior parte dei luoghi coinvolgono la popolazione locale in maniera pressoché universale, si trova, al di fuori della liturgia, una produzione innografica dedicata, straordinaria per qualità e bellezza, risalente al X e anche all'XI secolo. Durante le processioni il canto viene ad avere un ruolo preminente.

La festa patronale è un'occasione per una riunione festiva ma è, soprattutto, un'occasione di rinnovamento spirituale, penitenza e rafforzamento della propria fede. Il motivo principale della durata di tre giorni risiede nel concetto religioso di *triduo*, una pratica che prevede tre giorni consecutivi di preghiera in preparazione a una solennità. Oltre alla componente religiosa, la celebrazione prolungata risponde a esigenze storiche di aggregazione: • **Identità locale**: la Festa Patronale non è solo un rito religioso, ma un momento di riscoperta delle origini e di coesione per l'intera collettività; • **Riti diversificati**: spesso i tre giorni permettono di separare i diversi momenti della festa: il primo giorno dedicato alla vigilia e all'accoglienza, il secondo giorno alla solennità liturgica e alla processione, il terzo al ringraziamento o a eventi civili (come fiere e fuochi d'artificio). In genere, le feste patronali moderne sono il risultato della fusione tra: • **Martirologio**: la celebrazione della data del martirio (il *dies natalis*, ovvero la nascita al cielo); • **Traslazione delle reliquie**: in molti casi, la festa ricorda l'arrivo o il ritrovamento delle spoglie del Santo nel luogo. • **Elementi popolari**: l'integrazione di antiche tradizioni rurali e mercantili, che necessitavano di più giorni per essere svolti appieno. Attualmente, in modo più prosaico, si celebrano: la nascita, che mantiene la identità locale; la festa grande, volta più al festeggiamento da parte dei fedeli forestieri e con momenti conviviali; la chiusura, volta ai ringraziamenti al Santo (una volta si organizzavano anche giochi popolari cui partecipavano i giovani del posto). Il giorno del Santo Patrono è considerato festivo agli effetti civili in Italia a partire dal 1° gennaio 1870, quando fu esteso a tutto il Regno il calendario civile sardo del 1853, ed è rimasto tale fino al 1913. Oggi la giornata dedicata al Santo Patrono è da considerarsi festiva. In Italia trova il suo fondamento nei contratti collettivi di lavoro, al fine di riconoscere il diritto dei lavoratori subordinati di astenersi dalle prestazioni lavorative pur conservando la retribuzione ordinaria. È solo da questi, pertanto, che la festività è stata estesa anche agli altri comuni.





Fonti bibliografiche: 1. Enrico Malato (a cura di), *Storia della Letteratura Italiana. Dalle origini a Dante* su *Il Sole 24 Ore*, Milano 2005; 2. Regio Decreto 4 agosto 1913, n. 1027; 3. Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana N.261/07 del 2006; 4. *PATRONO, Santo*, in *Enciclopedia Treccani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1935; 5. *Patron saint*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopaedia Britannica, Inc; 6. *Santo Patrono*, in *Catholic Encyclopedia*, Robert Appleton Company; 7. *Santo patrono*, Wikimedia Commons.

Nei paesi arbëreshë di rito greco - bizantino ci si prepara per la commemorazione dei defunti

di Gennaro De Cicco

Nei paesi italo-albanesi di rito greco - bizantino i morti vengono commemorati quasi all'inizio della primavera, nel mese che gli antichi greci chiamano "Antesterione".

Il riferimento storico è la festa dei fiori che si celebrava ad Atene in onore a Dionisio (Antesterie).

Una ricorrenza "tra il sacro e il profano", tra riti religioni e tradizioni di vita comune.

Il periodo di svolgimento è il sabato precedente la domenica di Carnevale (quest'anno 7 febbraio) e quindici giorni prima della Quaresima.



Ricorrenza, come si suol dire "mobile", che quest'anno va dal 18 febbraio al 29 marzo.

La commemorazione dei defunti presenta le caratteristiche di una festa popolare, durante i quali i morti si confondono con i vivi.

Si crede che il Divino, per otto giorni, dia il permesso alle anime perché escano dall'oltretomba e facciano ritorno in superficie per andare a ritrovare i luoghi, dove sono vissuti.

Tutte le case sono illuminate con i lumi alimentati da olio vergine: "Val të butë", perché serve ad indicare la luce ai defunti, che escono dalle tombe per mescolarsi

con i vivi.

A San Demetrio Corone ci si avvia in processione nel cimitero, intonando: "Tek jam i thell" - Dal Profondo (adattamento in arbërisht del Salmo 129 del "De Profundis...", da parte del poeta di San Giorgio Albanese Giulio Variboba (1725 – 1788).

I giovani e non solo, mentre vanno al cimitero,

lasciano una piccola pietra sul bordo della colonna (stela), che ricorda i caduti in guerra, sistemata all'inizio del viale che conduce al cimitero. Questo gesto dovrebbe perseverarli da una morte prematura e violenta come quella che colse i combattenti in guerra. La pietra assume il significato di un pegno, da parte di se stessi, da lasciare in cambio della salvezza.

Dopo la celebrazione della messa nella chiesetta del cimitero davanti all'altare e alla croce e la recita a volte alta di preghiere in greco antico e in albanese, il papàs benedice l'ossario e bussa tre volte nella porta di ferro per salutare i defunti che stanno dietro quella povera porta e per stabilire un contatto con loro.

Successivamente, i parenti degli estinti si appartano nella tomba dei propri cari e consumano cibi e bevande.

Chiunque passi accanto alla tomba viene invitato a partecipare al "simposio".

Nello stesso giorno il papàs visita le famiglie e procede alla benedizione delle panagjie (mense con vino, pane, grano bollito e una candela sovrapposta al centro), simbolo della resurrezione del corpo e della immortalità. Dopo la cerimonia, distribuisce ai presenti il pane a fette e su ciascuna di queste dispone il grano bollito. I collivi rimasti vengono distribuiti alle famiglie del vicinato.

Una volta era tradizione della gente bisognosa chiedere l'elemosina nel periodo della commemorazione (për shpirtin e përgatorëvet – per l'anima dei defunti). Le famiglie nobili, invece, distribuivano ai più poveri olio, salame, pane e grano bollito per onorare la memoria dei cari estinti.

In serata parenti ed amici si ritrovano e consumano la cena rievocando, fino a notte inoltrata, i loro cari, scomparsi definitivamente.



Si rinnova, in questo modo, una tradizione antica, ricollegata ad usanze, che per secoli hanno messo in evidenza i valori di solidarietà e di amicizia degli arbëreshë.
Il sabato successivo è un giorno di lacrime perché i morti sono obbligati a ritornare nell'oltretomba, distaccandosi dai propri cari.

Neve a Botte Donato in Sila



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.02/16 Febbraio 2026 Copyright tutti i diritti riservati registra zione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001



A ppuntamento al prossimo numero

